

Modificare l'Italicum

ROMA Dopo le parole pronunciate dal premier Matteo Renzi a Varsavia, «se c'è una maggioranza lo modifichi il Parlamento, chi vuole discutere, discuta, senza alcuna pressione da parte mia», il dibattito sull'Italicum si sposta a Montecitorio. Dove al netto

del Movimento 5 Stelle, che definisce «una follia» rimettere mano alla legge elettorale, i gruppi parlamentari invece ne invocano una modifica. La più diffusa è l'introduzione del premio alla coalizione.

Il Corriere della Sera ha do-

mandato ai capigruppo di Pd, M5S, Sinistra italiana, Fratelli d'Italia, Scelta civica, Lega Nord, Forza Italia, Centro democratico e del Misto, quali siano le modifiche necessarie per cambiare l'Italicum.

Giuseppe Alberto Falci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Movimento 5 Stelle

Ritocchi impossibili
sarebbe da abolire del tutto



91

i deputati
del gruppo
dei 5 Stelle,
che prevede
la rotazione
dei capigruppo

Il M5S di Beppe Grillo è l'unico fra i partiti dell'emiclo della Camera a non chiedere cambiamenti. Semmai, afferma la capogruppo Laura Castelli, «l'Italicum va completamente abolito e sostituito da quella che è la nostra proposta elettorale». I pentastellati desiderano il «Democratellum», «una legge elettorale che permette rappresentatività e governabilità senza le distorsioni dell'Italicum».

Gruppo Misto

Il dossier si deve riaprire
Via il premio al partito

61

i deputati
del Misto, che
comprende tra
gli altri Ala e
Conservatori e
riformisti

I 61 deputati del gruppo misto — dentro cui convergono otto sigle fra cui Ala (Verdini), Conservatori e riformisti, Socialisti e Alternativa Libera e Sociale — sono tutti d'accordo nel chiedere la riapertura dell'Italicum. Spiega il capogruppo Pino Pisicchio: «noi siamo favorevoli alla riapertura del dossier. La modifica che può trovare tutto il gruppo compatto è l'introduzione del premio alla coalizione al posto del premio alla lista».



Forza Italia

Oggi non è una priorità ma servono le coalizioni



50

i deputati di Forza Italia. Il gruppo ha preso il nome attuale nel novembre 2013

«Renzi si dimetta prima di riaprire l'Italicum perché lui è un produttore di un disastro». Non ha dubbi il capogruppo di Forza Italia Renato Brunetta. Per tattica politica gli azzurri si dicono contrari a qualsiasi modifica della legge elettorale approvata nel maggio del 2015. Anche se poi il vicecapogruppo di FI Maria Stella Gelmini rivela: «Anche se per noi oggi non è una priorità, l'Italicum andrebbe modificato introducendo il premio alla coalizione».

Scelta civica

Introdurre collegi piccoli su base proporzionale



20

i deputati del gruppo di Scelta civica che non è rappresentato al Senato

Anche Scelta civica con i suoi 20 deputati si dice favorevole alla riapertura dell'Italicum. A spiegarlo è il capogruppo Giovanni Monchiero: «Noi vogliamo il "Provincellum", ovvero l'introduzione di collegi piccoli, cui è collegato il nome del candidato premier, che poi verranno distribuiti all'interno di ogni regione su base proporzionale». Monchiero afferma anche che Sc è a favore del premio alla coalizione.

Legha Nord

Il governo si occupi di altro L'impianto però è sbagliato



18

i deputati della Lega Nord. Del gruppo fa parte anche Umberto Bossi

In questo momento la Lega Nord preferirebbe che «il premier si occupasse di altro». In particolare, afferma il capogruppo Massimiliano Fedriga, «il Parlamento dovrebbe preoccuparsi dei dati economici attuali che non sono affatto positivi». Fedriga sostiene anche che «l'Italicum combinato con la riforma costituzionale sia una legge sbagliata perché non dà rappresentatività». La soluzione? «Il Provincellum», conclude Fedriga.

Centro democratico

È passato senza i nostri voti Ora disponibili a cambiarlo



13

i deputati che fanno parte del gruppo del Centro democratico

Centro democratico, partito guidato a Montecitorio da Lorenzo Dellai, non ha votato l'Italicum. Dunque, ragiona Dellai, «siamo disponibili a ragionare a una sua modifica». Il premio alla coalizione su cui si dibatte in queste ore «è una soluzione fragile», dice Dellai. Perché «non si può ragionare come somma di sigle parlamentari ma si deve ragionare su un progetto politico vero. Se sarà così noi saremo d'accordo col premio di coalizione».

Partito democratico

Solo se c'è consenso vero E dopo il voto d'autunno



301

i deputati del Partito democratico, il gruppo più numeroso alla Camera

«La partita dell'Italicum si potrà riaprire soltanto dopo il referendum costituzionale». In una intervista al *Corriere della Sera* il capogruppo Ettore Rosato si è espresso in questi termini. Anche perché, ha spiegato Rosato, «legare gli effetti dell'Italicum a un turno delle Amministrative sarebbe un errore». Spazio alle modifiche «dopo la consultazione referendaria», ma a una condizione: che ci sia «un vero consenso verso modifiche puntuali».

Sinistra italiana

Si chiuda per sempre la stagione dei nominati



32

i deputati del gruppo Sinistra Italiana-Sinistra ecologia libertà

«L'Italicum nasce vecchio e muore giovane». Arturo Scotto, capogruppo dei deputati di Sinistra italiana, sostiene che prima di qualsiasi modifica «a settembre si voterà una mozione presentata da Sinistra italiana». Ad ogni modo, spiega Scotto, «bisognerà ridurre l'impatto ipermaggioritario di questa legge e soprattutto chiudere per sempre la stagione dei nominati, come ci chiede la Corte costituzionale».

**Fratelli d'Italia**

Primarie obbligatorie e no ai capilista bloccati

**10****i deputati**

iscritti Fratelli
d'Italia (in
deroga sul
numero
minimo)

Anche Fratelli d'Italia si dice d'accordo sulla riapertura del sistema elettorale. D'altro canto, spiega il capogruppo a Montecitorio Fabio Rampelli, «noi l'Italicum non l'abbiamo votato». Dunque, via libera a qualsiasi modifica. In primis, Rampelli invoca il premio alla coalizione e poi «l'introduzione delle primarie per legge in modo da evitare le primarie casarecce dei nostri partiti». Infine, Fdi chiede «l'abolizione dei capolista bloccati».